Anno VII. N. 12. Sanremo, Dicembre 1927. (C. C. colla Posta).

LA COSTA AZZURRA

AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario: **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e dei Consorzi Agrari Cooperativi di Sanremo e Val Nervia - Val Roja

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . L. 15 — Estero . . . « 30
Un numero separato L. 2 - Estero L. 3

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura "Orazio Raimondo,, Telef. 202 — Casella Postale 73 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1|2 pag. L. 60 - 1|3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

PIANTE:

FRUTTIFERE: estesa coltivavione.
ORNAMENTALI: grandioso asssortimento.
ALBERI A FOGLIA CADUCA PER VIALI.
CONIFERE - Arbusti sempreverdi.
ARBUSTI DA FIORE — RAMPICANTI.
ROSE - OLIVI - GELSI - VITI - SEMI.

Stabilimento Orticolo: GIANNINO GIANNINI - Pistoia.
CATALOGO GRATIS.

Triolo — Triolina

ZOLFO RAMATO ALLA TRIOLINA

Il Triolo:

L'insetticida più efficace e più economico.

Speciale per la cura dei garofani e degli agrumi, è adottato dai principali produttori.

Lo Zolfo ramato alla Triolina:

Anticrittogamico - insetticida.

Indispensabile per la cura dei fiori della vite e degli ortaggi.

La Triolina:

Il preparato più efficace contro la formica argentina.

Distrugge cimici pulci, scarafaggi, ecc

Usati su vasta scala nelle principali regioni agricole italiane ed estere. Premiati con le massime onorificenze nelle principali Mostre Agricole Internazionali.

A. MANSUINO & C. - Sanremo.

19-1-28.

Per le relazioni col BELGIO ed OLANDA

quelli che conoscono l'**Annuario Belga-Olandese dell'Orticoltura, dell'Arboricoltura, dei Venditori di semi e piantatori di Tabacco,**

Prezzo L. 10

Sono unanimi nel dichiarare che è la Guida più completa dei rami di cui tratta.

Contiene migliaia di indirizzi interessanti tanto del Belgio che di altri paesi.

Passa in rassegna ogni specialità orticola, e similari con l'indicazione dei produttori di ciascuna, classificandoli in una lista alfabetica che forma, per modo di dire, un Dizionario che cita le origini stesse dei diversi prodotti.

Questo libro è costantemente consultato in ogni ufficio del ramo. La sua pubblicità vale dell'oro, ciò non di meno si fa a prezzi veramente modesti. Chiedere informazioni alla

Société d'Edition des Annuaires - Chaussée de Bruxelles, 160 - LEDEBERG-GAND (Belgique).

R. DIEM

BORDIGHERA - Valnervia (Italia)

Sono disponibili per la piantagione in Marzo-Aprile-Maggio, fortissime piante trapiantate, del miglior tipo di

ASPARAGUS PLUMOSUS

a L. 25 - 35 - 50 al cento.

ASPARAGUS SPRENGERI

a L. 20 - 30 - 40 al cento.

Riduzione per forti quantità.

Prenotarsi subito.

Carta - Cordami - Cotoni
Tela Juta

Carta e Spaghi speciali per imballaggio di Fiori

Cotone ritorto speciale a gomitoli per Garofani.

ESPORTAZIONE

Telegrammi: **Marazzano - Sanremo**

Telefono 285.

GEROLAMO MARAZZANO

SANREMO

Via Roma, 18.

Anno VII. N. 12. Sanremo, Dicembre 1927. (C. C. colla Posta).

LA COSTA AZZURRA

AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario: **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e dei Consorzi Agrari Cooperativi di Sanremo e Val Nervia - Val Roja

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . L. 15 — Estero . . . » 30 — Un numero separato L. 2 - Estero L. 3

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura "Orazio Raimondo,, Telef. 202 — Casella Postale 73 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1[2 pag. L. 60 - 1[3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

SOMMARIO

La valorizzazione dei Tecnici . . . Pag. 275
Scuole di Giardinaggio - a proposito della Scuola di Orticoltura di Firenze . . » 276
Sull'uso della terra di Erica . . . » 278
Il 50.mo anniversario della Società Orticola Verbanese e l'Esposizione del Crisantemo » 283
Nuovi concimi azotati italiani: il nitrato di calcio . . . . . » 288
Tra piante e fiori . . . . . » 290
Notizie ed echi . . . . . » 290
Indice dell'anno 1927 . . . . . » 294
Mercato dei fiori . . . . . » 299

La valorizzazione dei Tecnici

Nessuna nazione può progredire se non è guidata da un numero sufficiente di tecnici nei diversi rami. La rivoluzione russa credette, in un primo tempo, di poterne fare a meno e li congedò dalle fabbriche; ma ben presto si accorse dell'enormità dell'errore commesso e dovette richiamarli.

Molte repubbliche sud-americane, per la deficienza o la infanzia dei loro istituti di cultura, non producono tecnici o li producono assai mal preparati; alcune di esse supplirono e suppliscono a queste deficenze con l'importazione di tecnici stranieri, fra i quali gli italiani sono numerosissimi; altre o per campanilismo o per altre idee non meno ristrette, tengono ancora chiuse le porte allo «straniero» e... non sono certo le più progredite.

In Italia la valorizzazione dei tecnici fu sempre ineguale nei diversi rami: molto apprezzati gli uni, misconosciuti o disprezzati gli altri e tra questi ultimi — è doloroso il constatarlo — i tecnici agricoli.

Le cosidette « figure rappresentative » riempiono spesso i quadri anche se incapaci.

Noi auspichiamo, per la grandezza d'Italia, che presto ai tecnici agricoli sia dato il posto che meritano e che i nuovi tempi impongono, sia nei Governi nazionali, sia in quelli coloniali

Se vogliamo che le nostre colonie prosperino presto e siano di utilità alla madre patria, dobbiamo metterle in mano dei tecnici, che abbiano l'esperienza necessaria, e far in modo di avere molti tecnici con molta esperienza.

Il Governo italiano fa viaggiare troppo poco i suoi tecnici. Le borse di studio all'estero sono limitatissime. E così si progredisce lentamente. Occorre dare modo ai tecnici di perfezionarsi, viaggiando, per conoscere e

vedere quello che si fa nei paesi più ricchi e progrediti e così valersi dell'esperienza degli altri. Il tecnico agricolo deve viaggiare e viaggiare molto. Con riguardo al nostro tema principale, ricordo quello che uno scienziato americano mi diceva commentando un moto rivoluzionario del Messico: «Finchè i Governi non passeranno in mano ai tecnici, non v'è da sperare molto pel progresso dell'Umanità». I mestieranti della politica, quando non sono servi della loro ambizione personale ed assaltano il potere per arricchirsi, sono asserviti ad interessi loschi di imprese e di monopoli a detrimento della Nazione.

Il Fascismo lo ha compreso ed abbiamo già alla testa di molti dicasteri elementi tecnici di primo ordine. S. E. il prof. Belluzzo, Ministro dell'Economia Nazionale, è un elemento tecnico, ed ha già fatto molto in favore dell'Economia del Paese. Il Direttore Generale dell'Agricoltura, il Gr. Uff. Prof. A. Brizi, è anche un valoroso tecnico, ex-Direttore di Cattedra Ambulante di Agricoltura. Egli lotta tenacemente pel progresso dell'agricoltura nazionale.

È merito del Fascismo l'aver valorizzato i tecnici agricoli.

Così l'agricoltura nazionale potrà presto progredire e l'Italia si affermerà nel concerto mondiale, come maestra di civiltà.

Sanremo, 20 Novembre 1927.

MARIO CALVINO.

Scuole di Giardinaggio

A PROPOSITO DELLA SCUOLA DI ORTICOLTURA DI FIRENZE

Senza entrare nei meriti di ragioni particolari, a me ignote, ma semplicemente dal punto di vista benefico dell'istruzione e del progresso, io reputo che l'abolizione della Scuola di Orticoltura di Firenze sarebbe un gravissimo errore, che invano cercheremmo di colmare con l'istituzione di sezioni separate o simili presso altre Scuole o Stazioni sperimentali; giammai esse saranno così bene rispondenti allo scopo come la Scuola delle Cascine, che con un lavoro fecondo e appassionato di mezzo secolo è riuscita a farsi strada, non solo in Italia, divulgando le migliori norme delle diverse branche della orticoltura, ma pure a farsi notare all'Estero.

Come per la rinomata Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano, così per questa, il più fiero colpo fu dato dal decreto del dicembre 1923, che con la creazione di tante Scuole medie d'agricoltura, livellò molte ottime iniziative e specializzazioni.

Oggi il Governo Fascista, con tanti benefici incitamenti e decreti per l'incremento della produzione e lo sviluppo del commercio dell'orticoltura — intendendosi per essa la coltivazione delle frutta, degli ortaggi, dei fiori —, al fine di aumentare anche con questo mezzo le

esportazioni a favore della bilancia commerciale, non ha ancora seriamente provveduto a istituire delle Scuole di Orticoltura vere e proprie; così come in Italia non v'hanno giornali, riviste o periodici, che trattino totalmente e specificatamente tale importantissimo argomento.

Come pretendere in queste condizioni un vero incremento dell'orticoltura, se mancano i fattori principali: l'istruzione (e di conseguenza l'elemento uomo) e la stampa?

Basta osservare anche superficialmente che cosa succede all'estero in proposito: scuole perfette d'ogni grado (inferiori, medie, superiori), specializzate in orticoltura non solo, ma pure nelle differenti sezioni che vanno sotto questo nome generico! Basta dare uno sguardo alle magnifiche riviste, giornali, illustrazioni tedesche, inglesi, francesi, ecc., per convincersi come finora, volontariamente siamo rimasti indietro di parecchio in questo campo, mentre, per le nostre condizioni di suolo e di clima, potremmo avere l'esclusività.

È naturale che alle deficenze sopraelencate per l'Orticoltura debba corrispondere una situazione eguale, se non peggiore, per il giardinaggio, che deve intendersi come un'applicazione artistica e sintetica dell'Orticoltura in senso lato. Oggi in Italia mancano pure i veri giardinieri di professione, cioè usciti da una scuola di tirocinio moderna e scientifica. Esistono invece bravi operai metallurgici, elettricisti, motoristi, falegnami, fabbri, ecc...; ma per questi ci sono le classi integrative, le scuole professionali, le lezioni serali,...; per i giardinieri finora niente... o meglio, niente fino a poco tempo fa: difatti è recente la creazione magnifica di un Scuola pratica per allievi giardinieri, voluta dalla Commissione per la sistemazione floreale e per la decorazione della Città di Milano, cioè comunale e d'integrazione alle Scuole elementari; decretata appunto, come diceva la relazione, perchè «il Vice podestà si era reso conto della impossibilità di avere dei buoni vivai, delle belle aiuole, e dei magnifici viali senza poter disporre di personale adatto a prepararli, e cioè convenientemente ed opportunamente istruito in materia».

Ancora più recente è poi l'istituzione di una Scuola analoga per allievi giardinieri a Roma, da parte di quel Governatorato. È sperabile quindi che questo seme tanto sapientemente gettato abbia a germinare anche altrove, colmando così in tempo minimo questa grave lacuna.

Ciò evidentemente non basta; chè se da queste scuole pratiche integrative esciranno gli operai-giardinieri, e cioè la bassa forza, è chiaro ci vogliano anche i graduati ed i capitani: per questi una Scuola come quella di Firenze sarà sempre la migliore fucina, specialmente se ad essa si apporteranno lievi modifiche, atte a perfezionare e a sviluppare, secondo me, sopratutto

la branca del giardinaggio (senza però trascurare del tutto la frutti- e l'orticoltura: tutte intimamente connesse fra loro), intesa come vera arte del giardino, cioè come applicazione sopratutto della coltivazione degli alberi e degli arbusti ornamentali, dei fiori e dei prati, ecc., collegati secondo determinate leggi artistiche.

Anzi e di più, alla Scuola di Orticoltura di Firenze saranno da aggiungere dei « Corsi adatti di specializzazione in giardinaggio » (di 1-2 anni: come si fa all'estero) per laureati in agraria (che si sentano portati a quest'arte muta, ma viva), che possano diventare, quali « dottori nell'arte del giardino », dei veri artefici di giardini e di parchi superbi, come e più dei cosi detti Architetti del Giardino esteri, che tanto lustro e tanti denari seppero e sanno apportare ai loro paesi, avendo perfezionato e messo in pratica quell'arte, nella quale in tempo oramai lontano l'Italia nostra fu Maestra al mondo.

Venezia, novembre 1927 — VI.

Dott. Agr. Mario Santin.
Direttore Giardini Pubblici Venezia.

Sull'uso della terra di Erica

Si chiama terriccio l'humus prodotto dalla decomposizione della sostanza organica vegetale. A seconda della natura della sostanza che lo ha originato, abbiamo il terriccio di castagno, di quercia, di letame, di foglie, ecc.

Si fa distinzione tra terricci propriamente detti e puleschi, essendo i puleschi terricci provenienti dalla decomposizione del legno. I terricci propriamente detti invece, sono quelli provenienti dai boschi e risultanti dall'intima mescolanza dell'humus delle foglie con la terra sottostante.

Se osserviamo lo strato di terra immediatamente sottostante alle foglie di un bosco, lo troviamo annerito dalla forte quantità di humus che contiene, e arricchito di sostanze nutritive dalle acque che attraversano lo strato di foglie in decomposizione.

Caratteristiche principali dei terricci, sono quelle di essere molto porosi e leggeri, di assorbire forti quantità di acqua che poi cedono alle piante, e di essere ricchi di sostanze fertilizzanti, tanto che qualcuno può considerarsi come un vero concime.

Nella letteratura agraria italiana ho trovato degli interessanti studi sui terricci, del Linari (1), del Sa-

(1) A. Linari — *Il terriccio di castagno o pulesco.* — Staz. Sper. Agrarie Ital. 1905, pag. 279.

lomone (1), e del Mazzaron (2). Questi autori hanno studiato la composizione chimica dei terricci, e messo in evidenza il loro forte contenuto in sostanze fertilizzanti. Infatti il Linari trovò che il pulesco di castagno contiene, quando è seccato a 105.0 (media di 6 campioni), 0,76 % di azoto, 0,60 % di anidride fosforica, 0,30 % di ossido di potassio, 1,22 % di ossido di calcio; le variazioni nel contenuto di queste sostanze nei diversi campioni, sono da attribuirsi in parte alle particelle terrose che in quantità più o meno elevata sono aggiunte al pulesco, dal vento o dagli animali.

Il Salomone analizzò campioni di pulesco di pioppo, di acacia, di salice, di ippocastano e di gelso, puleschi questi poco usati in giardinaggio. Il pulesco di acacia risultò il più ricco in azoto, mentre quello di gelso è, dei cinque, il più ricco in potassa e anidride fosforica.

In generale, come osserva il Linari, i puleschi sono abbastanza ricchi in azoto e potassa, ma poveri, relativamente, in anidride fosforica. Ne consegue che sarà bene aggiungere loro anidride fosforica, per poter avere il miglior effetto utile.

Altra distinzione è quella del pulesco bianco dal pulesco rosso: il primo dovuto all'azione dei funghi che intaccano le membrane cellulari distruggendo la lignina e lasciando inalterata la cellulosa; il secondo dovuto invece all'azione di funghi che intaccano la cellulosa, lasciando inalterata la lignina.

La importanza dei terricci, oltre che alla loro ricchezza in sostanze nutritive, è dovuta anche alle loro proprietà fisiche. Indicando i caratteri più importanti dei terricci, ho detto che sono molto porosi e leggeri, e che assorbono forti quantità di acqua. Aggiungo che certi terricci (di castagno, di erica) quando sono asciutti, si inumidiscono con difficoltà, e di questo bisogna tener conto al momento del loro uso.

Oltre a ciò, le esperienze del Roster (1) all'Elba, hanno dimostrato che l'aggiunta di una certa quantità di terriccio, non solo impartisce alle piante uno sviluppo più rigoglioso, ma anche conferisce loro una maggiore resistenza alle basse temperature. E questo perchè col terriccio si innalza costantemente la temperatura della terra.

Ho voluto vedere di precisare i caratteri fisici della terra d'erica e del pulesco di castagno, in confronto con un campione di sabbia siliceo-calcarea di fiume, e con la terra fortemente argillosa di Santo Ilario.

Perciò ho usato l'apparecchio di Wanchaffe, consistente in una serie di cilindri di vetro, lunghi 80 cm.,

(1) G. Salomone — *Alcune note sui puleschi o terricci di piante.* — Staz. Sper. Agrarie Ital. 1905, pag. 696.

(2) A. Mazzaron — *Contributo allo studio dei terricci.* — Bull. R. Soc. Toscana di orticoltura. 1911, pag. 14.

(1) G. Roster — *Il terreno agrario,* — Milano 1923, pag. 121.

chiusi all'estremo con una reticella e pescanti in una bacinella contenente acqua. Con questo apparecchio è possibile determinare il potere capillare delle terre e la loro capacità idrica.

S'intende che usavo terra e terricci seccati al sole, che riempivo i tubi nella identica maniera, usavo insomma tutte le precauzioni necessarie per eliminare qualunque causa che potesse falsare i risultati della esperienza.

Determinai anche il peso specifico apparente delle terre in esame, riempiendo in maniera identica un recipiente di un litro, e pesando.

I risultati ottenuti sono i seguenti:

Peso specifico apparente di un litro:

Pulesco di castagno	gr.	360
Terra d'erica	»	714
Terra argillosa	»	720
Sabbia siliceo-calcarea	»	1540

Potere capillare; dopo 48 ore dall'inizio dell'esperienza, l'acqua era salita:

nel pulesco di castagno	cm.	10,5
nella terra d'erica	»	38,5
nella terra argillosa	»	17
nella sabbia	»	28,5

Degno di nota l'elevato potere capillare della terra d'erica, dovuto certo al suo elevato contenuto in sabbia fina.

Capacità per l'acqua: quantità di acqua assorbita da 1 Kgr. di terra:

Pulesco di castagno	gr.	957
Terra d'erica	»	1495
Terra argillosa	»	510
Sabbia	»	311

È dunque ancora la terra d'erica che presenta al massimo grado la preziosa proprietà di assorbire forti quantità d'acqua.

Lo stesso deve dirsi per il potere di trattenere l'acqua, come risulta dalle cifre seguenti:

Quantità d'acqua perduta dopo 5 giorni:

Pulesco di castagno	gr.	116
Terra d'erica	»	87
Terra argillosa	»	96
Sabbia	»	105

Per le sue qualità fisiche dunque, dal punto di vista orticolo, la terra d'erica è veramente preziosa, lo stesso non può dirsi per le proprietà chimiche.

La terra d'erica o di brughiera usata dai nostri orticoltori proviene dalle brughiere lombarde. Queste brughiere sono oggetto di studi profondi ed originali da parte dei docenti del R. Istituto Superiore Agrario di Milano, studi riassunti in un volume pubblicato recentemente, e dedicato ad A. Menozzi, nel cinquantenario della sua laurea (1).

È una terra sabbiosa, ricca di sostanza organica proveniente dalla decomposizione delle eriche, povera di sostanze nutritive assimilabili, priva di calce ed a reazione acida (2). Deve il suo nome al «brugo» la comune erica (*Calluna vulgaris* Hull.)

---

(1) F. Luzzatto — *Le Brughiere*, ecc. — Piacenza, 1927.

(2) id. id.

Vedi a pagina 108-109 le analisi di U. Pratolongo.

che insieme alla *Molinia coerulea*. Moench, è la pianta più diffusa in questi terreni. L'acidità e la mancanza o quasi di calce, sono i caratteri salienti della terra d'erica, e specialmente alla acidità è dovuta la sua sterilità agraria.

Questa terra, ritenuta dagli agricoltori come di impossibile coltivazione quando manchi l'acqua e la calce, è, come dicevo, utilizzata dagli orticoltori per la coltivazione in vaso delle piante delle specie più diverse, venendo meno così al precetto fondamentale di dare a ciascuna specie la terra meglio conveniente: nel caso nostro un terreno simile a quello nel quale vivono in natura le piante che coltiviamo.

Cito l'esempio di due palme fra le più coltivate: l'*Howea Forsteriana* Becc. (Kentia), e l'*Howea Belmoriana* Becc. Ambedue sono originarie delle Isole di Lord Howe (Australia), ma mentre la prima predilige le pianure e le colline in vicinanza del mare, ove sono terreni coralligeni calcarei, la seconda vive sempre sui monti, sui terreni basaltici, non mai coralligeni. È evidente quindi che la terra d'erica, così differente dai terreni nei quali queste due specie vivono allo stato naturale, non può dare i migliori risultati, come pure è evidente che il terreno calcareo adatto per la prima non lo è per la seconda.

La terra d'erica, priva di calce, è quindi adatta per poche piante calcifughe, come le Camellie, le Azalee, i Rododendri, le Hortensie, le quali però darebbero ancor migliori risultati se, oltre ad essere priva di calce, fosse anche priva di acidità.

Sono interessanti per noi le esperienze di A. Petit (1), delle quali riporto alcuni risultati.

Esperienze su Azalee: Terra di brughiera naturale, peso delle piante gr. 65 — Terra di brughiera con 0,25 % di carbonato di calcio precipitato, peso piante gr. 150 — Terra di brughiera con 0,50 % di carbonato di calcio precipitato, peso pianta gr. 12.

Esperienze su Hortensia Souvenir de Claire: Terra di Brughiera naturale, peso della pianta gr. 45 — Terra di brughiera con 0,50 % di carbonato di calcio precipitato, peso della pianta gr. 112 — Terra di brughiera con 1 % di carbonato di calcio precipitato, peso della pianta gr. 95.

L'effetto utile della aggiunta di una piccola quantità di carbonato di calcio è evidente. Ma questa aggiunta di calce, per piante decisamente calcifughe come le Azalee e le Hortensie, è stata efficace solo in quanto ha servito a neutralizzare in tutto od in parte l'acidità della terra di brughiera.

Nelle esperienze con Begonia rex, Gloxinia, Nephrolepis, Hortensia, Cyclamen, la terra di brughiera ad-

(1) *Revue Horticole*: 1925, pagg. 496, 531, 583, 603; 1926, pagg. 94, 277; 1927, pagina 337.

dizionata con terriccio in proporzioni varie, a seconda delle diverse specie, ha sempre dato risultati migliori che da sola.

Anche per i garofani ed i crisantemi, l'aggiunta di carbonato di calcio è stata efficace.

L'utilità della concimazione, quindi la scarsa ricchezza di sostanze assimilabili della terra d'erica, è messa in evidenza dai seguenti risultati ottenuti pure dal Petit:

	Azalea	Coleus Werschaffelti
Con ingrasso completo, peso della pianta	gr. 18.3	73
» » senza acido fosforico id.	» 6.1	36
» » » ossido di potassio »	» 19.8	72
» » » azoto »	» 7.8	41

In terra di brughiera addizionata con piccole quantità di calce spenta.

	Tagetes signata	Chrysanthemum frutescens
Ingrasso completo, peso per pianta	gr. 179	419
» senza acido fosforico »	» 42	262
» » ossido di potassio	» 174	432
» » azoto	» 88	—

Come si vede, è indispensabile concimare con anidride fosforica ed azoto.

I concimi da preferire sono quelli fisiologicamente basici, cioè, il nitrato di sodio e il fosfato di calcio. Il nitrato di sodio conviene darlo sciolto nell'acqua, nella misura di gr. 1-2 per litro, ogni 10-15 giorni durante il periodo della vegetazione (1). Il perfosfato minerale conviene mescolarlo alla terra nella proporzione di gr. 500 per ogni Q.le. Il cloruro od il solfato potassico possono essere dati sciolti nell'acqua nella misura di gr. 1 in un litro.

I floricoltori dovrebbero dare maggiore importanza ai terricciati, e utilizzare così tutti i residui della villa (erbacce, foglie, ecc.). Si fanno i terricciati stratificando questi residui con della terra ordinaria, e irrorando i mucchi con acqua o, meglio, con cessino. L'importante è d'impedire l'acidificazione della massa, e favorire la completa fermentazione della sostanza organica. E questo si ottiene aereando ogni tanto la massa, rivoltandola cioè più volte, fino alla completa umificazione. Il terriccio che se ne ottiene può essere usato per molte colture da solo, mescolato con la terra d'erica per molte altre, sempre con ottimi risultati.

(1) Giorni sono un notissimo floricoltore mi consigliò di non usare il nitrato sodico per la concimazione delle camellie, e per avvalorare il suo consiglio mi mostrò le sue piante annose gravemente danneggiate. Egli ha usato il nitrato per tre anni: al primo ed al secondo anno ebbe risultati bellissimi, le piante vegetorono molto e fiorirono magnificamente... al terzo anno il risultato è stato disastroso. Quel floricoltore non mi disse però quanto nitrato ha dato alle sue piante. E' sempre questione di misura. Dare un eccesso di sale solubile come il nitrato, vuol dire concentrare troppo la soluzione del suolo, causare la plasmolisi, con grave danno per le piante che possono essere anche uccise.

* * *

Si può concludere che la terra d'erica, deve usarsi da sola, solamente per piante calcifughe, ma deve essere opportunamente arricchita di anidride fosforica e di azoto e neutralizzata con un po' di calce, per dare ottimi risultati. Ogni floricoltore deve prepararsi coi residui della « villa » una parte del terriccio per i suoi bisogni.

Dott. B. Braschi.

Il 50mo anno della Società Orticola Verbanese

E L'ESPOSIZIONE DEL CRISANTEMO

Il giorno 4 Novembre, anniversario della Vittoria, alla presenza delle Autorità Politiche, Civili e Militari, di quasi tutti i Soci, di rappresentanze di molte associazioni con bandiere e numerosi invitati, venne commemorato nella sede sociale il 50° anniversario di fondazione della Società Orticola Verbanese d'Istruzione e M. S. con sede in Pallanza.

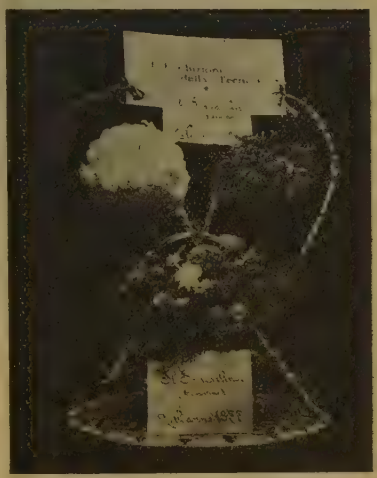
La cerimonia fu semplice, breve, significativa.

Dopo il vermouth d'onore, il Presidente della Società sig. Cavadini commemorò il 50. anniversario, pronunciando il seguente discorso:

« S. E. Mussolini, Capo del Governo e Duce della nuova Italia, vuole che non si facciano pompe inutili nelle cerimonie e lunghi discorsi vacui, ma cose brevi e serie, come vuole lo stile fascista. Così noi, in obbedienza e secondo la nostra indole di taciturni lavoratori, festeggiamo il 50. anno di fondazione della nostra Società senza tante pompe, enumerando invece in succinto tutto il complesso lavoro da essa svolto in questi dieci lustri di vita, per il progresso e lo sviluppo della floro-orticoltura Verbanese, che culmina con l'esposizione, che ora inaugureremo, del Crisantemo e dei prodotti agricoli della zona.

Il giorno 24 giugno del 1877, alle ore 3 pomeridiane, nel teatro Lavatelli, fu fatta la prima adunanza per la costituzione di una Società Orticola Verbanese allo scopo di 1. - Istituire un giornale agricolo; — 2. Fondare il mutuo soccorso; — 3. Promuovere Esposizioni per l'incoraggiamento ed il progresso della floro-orticoltura.

A questa adunanza erano presenti tutti



Esposizione del Crisantemo a Pallanza

Il Crisantemo del 1877 e l'attuale.

gli orticultori ed i principali giardinieri della zona. In essa venne nominato il primo Consiglio provvisorio nelle persone dei sigg. Rovelli Enrico, Presidente; Cerutti Domenico, Morazzoni Angelo, Orelli Giuseppe,

Cantova Antonio, Dubois Luigi, Consiglieri e Bonini Antonio, segretario.

Il 16 settembre 1877 venne indetta la prima assemblea generale degli aderenti per l'approvazione dello statuto e la nomina del consiglio direttivo, del Presidente e Vice Presidente effettivi. A presidente venne riconfermato il sig. Rovelli Enrico, che occupò questa carica ininterrottamente sino al 19 luglio 1903.

Così la Società Orticola Verbanese fu un fatto compiuto, ed iniziò subito la sua opera di propaganda e valorizzazione dell'arte del giardinaggio. Fondò subito, in unione al Comizio Agrario locale, il giornale mensile « La Rivista Orticola », che ebbe vita per un decennio circa. Nel 1879 indisse la prima Esposizione Orto-Agricola della Regione Verbanese in Pallanza. Per dar campo ai Soci di viemmeglio istruirsi e perfezionarsi, creò nel 1881 un Orto Sperimentale, che mantenne in efficienza fino al 1885. La seconda Esposizione Orticola venne indetta nel 1891 e la terza nel 1896. Nel 1900 la Società segnò un grande successo con la grandiosa Mostra Nazionale Orticola tenuta nell'attuale giardino Casanova. Nel 1904 altra Esposizione Agricola e nel 1906 e 1908 due Feste del Fiore, tenute sotto i portici Comunali di Pallanza.

Nell'intento di migliorare la produzione frutticola della Regione ed addestrare teoricamente i giardinieri nella coltura e potatura delle piante fruttifere, tenne presso la Sede, negli anni 1912-13-14-15, un corso teorico-pratico di frutticoltura.

Ripetè uel 1914 e 15 la Festa o Fiera dei Fiori sotto i portici Comunali. Passata la grande guerra, nel 1921, in unione alla Cattedra d'Agricoltura e ad altri Enti si fece la prima Esposizionu Internazionale dai Fiori, all'Isola Madre.

Per istruire i giovani giardinieri nelle diverse colture floreali, tenne durante il 1922 una serie di Conforenze. Nel 1923 ripetè la Festa del Fiore ed un corso teorico pratico di Giardinaggio. Bandì nel 1824 un concorso tra i giardinieri di ville private del Verbano per la migliore manutenzione e coltura dei giardini, orti e frutteti, ed abbonò gratuitamente i suoi soci alla « Rivista Orticola ». Nel 1925 ripetè il concorso tra i giardinieri e promosse una passeggiata d'istruzione all'Esposizione Orticola di Varese. Nel 1926 abbonò collettivamente i soci alla Rivista mensile « Costa Azzurra » della Stazione Sperimentale O. Raimondo di Sanremo.

Tenne nella sua Sede una serie di « Riunioni Orticole » istruttive. Ripetè la Festa dei Fiori ed una passeggiata istruttiva dei Soci all'Esposizione Agricola Zootecnica di Novara.

E' un complesso di lavoro a prò dell'Orticoltura non indifferente, se si tien calcolo dell'esiguità del suo patrimonio. A questo complesso lavoro la Società ha sempotuto far fronte mercè l'assiduità del suo Consiglio Direttivo, del buon volere dei suoi Soci e della benevolenza dei molti Soci Onorari e Benemeriti.

Mandiamo un doveroso saluto di gratitudine alla memoria del suo primo Presidente sig. cav, E, Rovelli. Un augurio vivissimo al secondo Presidente sig.Hillebrand Uberto, rimasto in carica dal 1903 al 1914 Un altro più vivo al sig. G. Fantoni che per oltre quarant'anni prese sempre attiva parte alla direzione della Società. Infine al sig, Sironi che fu Presidente dal 1914 al 1921.

Dei Soci fondatori solo tre sono ancora fra noi; i sigg. Taglietti Carlo, Bacchetta Ambrogio e Fantoni Giuseppe. Ad essi la Società ha deliberato di assegnare un diploma speciale.

La Società Orticola Verbanese però non intende riposare. Essa, ben conscia della necessità di portare l'Orto-Floricoltura Verbanese a quella altezza e perfezione che non solo è estremamente necessaria al suo buon nome, ma proficua all'Economia Nazionale, è decisa di assecondare con tutte le sue forze la volontà del Duce nella valorizzazione della produzione Orto-floricola. Non si arresterà quindi e tacitamente, come sempre, ma tenacemente, impegnerà le sue forze per raggiungere questo fine, che è lo

scopo precipuo per cui ha esistito ed esisterà ».

Prese quindi la parola il Barone Carlo Emanuele Basile, segretario federale del P. N. F., esaltando l'opera fattiva degli umili agricoltori in genere e impegnandosi a sorreggerli nel loro tenace e diuturno lavoro per una migliore valorizzazione della loro produzione.

Si formò quindi il corteo, che si recò prima a fare omaggio al Monumento ai Caduti, deponendovi una magnifica corona d'alloro, poi al palazzo dell'Esposizione, dove, accolto da una salve di applausi, giunse il Maresciallo d'Italia, conte L. Cadorna.

Il Dott. Silvetti, a nome del Comitato, disse poche parole per inaugurare la mostra inneggiando all'orto-frutticoltura verbanese ed alla necessità di un suo maggior incremento. Ad esso rispose nuovamente il barone Basile, esaltando lo sviluppo dell'orto-frutticoltura locale, di cui l'esposizione è una tangibile prova.

Le Autorità, accompagnate dal Presidente sig. Cavadini e dal dott. Silvetti, procedettero ad una minuziosa visita, esprimendo il loro compiacimento non disgiunto a meraviglia per la magnificenza dei prodotti esposti, tutti ottenuti nella nostra zona.

A mezzodì le Autorità, i Giurati, gli Espositori ed i Soci, si recarono all'Hotel Métropole per la colazione, finita la quale il presidente della Società Orticola pronunciò un breve discorso ringraziando le Autorità, i Giurati ed Espositori, in special modo questi ultimi, artefici modesti, schivi di allori ma lavoratori indefessi, che, coi loro più svariati prodotti avevano fatto sorgere, come per incanto, l'interessantissima Mostra.

Esposizione del Crisantemo a Pallanza

La mostra dell'orticultore A. Hillebrand.

L'Esposizione. — Questa manifestazione indetta dalla Società Orticola per festeggiare il suo 50. anno di vita in unione agli Enti agrari locali è pienamente riuscita, ed ha

avuto un magnifico successo. La Società Orticola Verbanese non poteva in modo migliore festeggiare il suo glorioso ed operoso cinquantesimo. Con la Società, gli organizzatori e gli Enti che l'hanno sussidiata possono andare superbi di un simile risultato.

Ben centosettantaquattro furono i premi assegnati agli espositori e parlare di tutti ci è impossibile: ne faremo un resoconto frettoloso.

luzione della tecnica ». Dimostrazione significativa che vale, ci sembra, più di qualsiasi discorso. A sinistra un maestoso gruppo di crisantemi coltivati in vaso, del sig. A. Colombo, in due tinte: bianco e giallo al quale la Giuria assegna una medaglia dorata grande. Segue un magnifico gruppo di ciclamini in piante perfette, ben coltivate ed in forti esemplari. Essi sono del sig. C. Vincenzi di Intra, che ottenne la medaglia d'oro grande, primo premio.

Esposizione del Crisantemo a Pallanza

Crisantemi ad alberetto del giardiniere Sessa Cesare.

L'Esposizione sorge sotto i portici comunali, trasformati in una lussuosa sala dai colori smaglianti e formante un tutto artistico ed estetico, che obbliga il visitatore a soffermarsi abbagliato ad ammirare. In un grazioso tavolino vediamo campeggiare due enormi crisantemi su altri minuscoli; sono il Sancarlino (crisantemo del 1927 in contrasto con quelli esistenti alla data di fondazione della Società (1877); ad essi sovrasta un cartello con la scritta: « L'evo-

Seguono a questi una magnifica mostra del Sig. A. Hiilebrand, fuori programma e concorso. E' messa bene e con buon gusto; in essa notiamo degli splendidi ciclamini a grande fiore, crisantemi coltivati in vaso di perfetta coltura ed in belle varietà, ecc. La Giuria gli assegna il premio d'onore con le sue felicitazioni.

Un bellissimo gruppo di crisantemi semplici, ad alberetto, in un'unica tinta, ben coltivati ed in perfetta floritura; sono del

giardiniere Sessa Cesare di Belgirate, premiati con medaglia d'oro.

Dietro a questo, altro maestoso gruppo di felci in fortissimi esemplari del giardiniere della Villa Biffi, Colombo Antonio, medaglia argento dorato.

Fuori programma e concorso la S. A. « L'Orticola » L. Cavadini, presenta un campionario di alcune sue colture: *Dracaena* colorate di serra, *Croton streptocarpus hybridus* in piena fioritura, delle graziose *Phillica ericoides* ad alberetto ecc., una mostra che attira lo sguardo del visitatore per le rare e belle piante di perfetta coltura. La Giuria le assegna con le sue felicitazioni il premio d'onore.

Ardizzoia Vitale espone un bellissimo gruppo di ciclamini ben coltivati e fioriti: med. d'oro. Espone anche un gruppo di crisantemi coltivati in vaso, in un'unica tinta: medaglia argento dorata.

Un maestoso gruppo di felci ed altre piante in fortissimi esemplari della Villa S. Remigio, giardiniere Ragazzini Terenzio: medaglia argento dorata. Altro stupendo gruppo di ciclamini in esemplari extra-forti ma poco fioriti, presenta il sig. G. Perucchini, medaglia d'oro. Ciclamini presentano pure i sigg. Marforio Elido e Gorla Luigi: ad entrambi medaglia argento dorata.

Notiamo uno splendido gruppo di crisantemi in vaso, coltivati a cespuglio, bellissimi, sono del giardiniere Marchesi Pierino di Lesa, medaglia argento dorata. Bellissime ed in forti esemplari sono le palme presentate dal sig. Zervudachi, giardiniere Tagliabue, medaglia argento dorato.

Così pure i garofani e le vaniglie in vaso del giardiniere Zanoni Carlo; medaglia argento. Gruppi di crisantemo in vaso presentano pure i sigg. Mainini Angelo; medaglia dorata grande; Camisasca Edoardo medaglia dorata.

Passiamo ai fiori recisi, essi sono una profusione, tutti magnifici e certamente diedero molto da fare alla Giuria; segniamo per brevità solo il nome degli espositori e la premiazione ottenuta:

Concorso 15, Ardizzoia Vitale: medaglia dorata. Concorso 16, Guala Giovanni: medaglia dorata. Costantini Remo: medaglia argento. Concorso 17, Contarato Guido, Foglia Roberto, Sessa Angelo: med. dorata Guala Giovanni, De Biasi Settimo, Bianchi Salvatore: med. argento. Borasio Andrea, Marchesi Pierino, Valenzasca Giovanni, Motta Paolo: med. bronzo. Concorso 18, Sessa Cesare: medaglia argento; Marchesi Pierino, Galbiati Ersilio, Rodari Alfonso: med. bronzo. Concorso 19, Marchesi Pierino, Prina Salvatore, Rodari Alfonso, Foglia Roberto, Mones Carlo, Sessa Angelo: medaglia argento. Galbiati Ersilio, Motta Paolo: med. bronzo. Concorso 20, Gattoni Antonio, Bertolotti Carlo: med. dorata. Prina Salvatore Rosari Alfonso: med. argento. Concorso 21, Costantini Remo: med. bronzo. Concorso 22, Guala Giavanni, De Biasi Settimo, Bertolotti Carlo, Marchesi Pierino: med. argento. Sessa Angelo, Prina Salvatore, Rodari Alfonso, Foglia Roberto: med. bronzo. Fuori concorso, Camisasca Pietro: med. argento, Sessa Cesare (dalie): med. argento, Mainini Angelo (dalie): med. dorata grande.

Molti i lavori in fiore presentati; tra essi notiamo il bel cesto in unica tinta, con nastri, del giardiniere Bertolotti di Arona, premiato con med. d'oro. Il salotto in vimini, guarnito con fiori di crisantemi del sig. Ardizzoia Vitale: med. oro piccola ed il bel lavoro di Camisasca Edoardo; med. argento dorata, e De Biasi Settimo, Spadaccini Fabio, Lazzarini Dino, Sessa Angelo med. argento dorata. Beretta Antonio, Bertolotti Carlo: med. argento, Orelli Giuseppe e Ossola Felice con med. bronzo. Fuori concorso, Mainini Angelo; med. argento; Marchesi Pierino, Borasio Andrea, Orelli Eligio: med. bronzo.

Fuori programma: Gorla Luigi, Guarnaschelli Francesco; med. argento.

Come fare a parlare dell'interessantissima seconda sezione: Frutticoltura, orticoltura e prodotti agricoli della zona?.. Lo spazio è ristretto e gli espositori sono molti. Notiamo di sfuggita la bella mostra del sig. Raffaele Taglioni di Gironzini, Crenna, Aghina, del Podere Arienti, Marforio Elido

ecc. e fra le verdure quelle di Ferri Giovanni, Zanetta Carlo, Camisasca Edoardo, Ospedale Castelli, Sanclemente, Faifel ecc. Una interessante mostra ha fatto il sig. Mora Angelo, capo coltivatore dei Vivai del Consorzio pro-frutticoltara di Pallanza.

Sono bene rappresentati i prodotti delle latterie sociali e gli animali da cortile.

In complesso fu una mostra molto bene riuscita ed interessante, il solo difetto, se difetto può dirsi, era la evidente ristrettezza del locale e gli organizzatori e gli stessi espositori furono messi a ben dura prova per poter sistemare e collocare tutti quei meravigliosi prodotti della terra Verbana.

Pallanza, 15 novembre 1927.

L. CAVADINI.

Nuovi Concimi Azotati Italiani

IL NITRATO DI CALCIO

Lo sviluppo preso in questi ultimi tempi dall'industria dell'azoto in Italia ha veramente del meraviglioso. Per noi italiani che sentiamo tutta l'importanza del problema e che teniamo tese tutte le nostre energie verso lo sforzo titanico che fa il Governo per emanciparsi da ogni prodotto d'importazione e dare una vera supremazia a tutte le nostre industrie e principalmente all'agricoltnra, è fonte di orgoglio constatare come nel campo della produzione dell'azoto ci affermiamo potentemente in patria e dimostriamo al mondo, che si contende i nostri brevetti, la superiorità del genio italiano anche in questo campo.

Sono di ieri i nuovi concimi azotati sintetici lanciati sul mercato e che ormai sono entrati vittoriosamente nell'esercizio dell'agricoltura: Solfato ammonico, Solfonitrato ammonico, Nitrato ammonico.

Oggi l'industria nazionale mette a disposizione degli agricoltori italiani un nuovo prodotto, il nitrato di calcio, cui è certamente riservato un grande avvenire per le qualità specifiche che possiede e che più avanti esamineremo.

Intanto resta da domandarci se, data la potenzialità degli impianti ormai esistenti in Italia per la produzione dell'azoto sintetico. e data la qualità dei vari fertilizzanti posti in commercio, sia proprio necessario spendere ogni anno milioni e milioni per l'importazione di prodotti azotati stranieri.

La potenzialità di produzione degli impianti italiani é oggi tale da poter coprire tutto il fabbisogno di concimi azotati necessari alla nostra agricoltura; i vari concimi che vengono prodotti dall'industria nazionale rispondono dal lato tecnico-agrario perfettamente, se scelti con opportunità, a tutte le esigenze di culturc e di terreni.

Fra i concimi importati che maggiormente ci costano è il nitrato di

soda del Chile. Sono circa 500.000 quintali di questo concime che ogni anno entrano dai nostri confini. Riconosciamo che il nitrato del Chile è un ottimo concime, però ha preso piede in Italia non esclusivamente per questo, ma anche perchè ci mancavano in precedenza altri concimi che lo sostituissero.

La Germania, prima nazione a risolvere se non nella forma migliore, certo nella più ampia, il problema dell'azoto sintetico, ha debellato in pochi anni tutti i prodotti stranieri. Per quanto riguarda il nitrato del Chile, mentre prima della guerra ne importava ogni anno circa 8 milioni di quintali, nel 1926 aveva ridotto l'importazione a 200 mila quintali, portando invece il consumo totale dei suoi concimi sintetici alla cifra colossale di 17 milioni di quintali.

Riferendo al Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale nel Luglio di quest'anno sul tema « L' importazione dei fertilizzanti e l'economia nazionale » l'illustre prof. Menozzi, a proposito del nitrato del Chile, pur riconoscendo le sue eccellenti qualità fertilizzanti, affermava che « per l'Italia, nel momento attuale, è necessario fare tutti gli sforzi, perchè fin dove è possibile per terreni e colture, il nitrato del Chile sia sostituito con prodotti nazionali ».

Ora, con la produzione anche del nitrato di calcio, l'industria nazio- prepara concimi ammoniacali, nitro-ammoniacali ed esclusivamente nitrici per cui, per tutti i terreni e per tutte le culture, scegliendo con criterio, si può in ogni caso sostituire efficacemente il Nitrato del Chile.

Mentre si poteva per lo addietro muovere qualche obiezione, del resto senza serio fondamento, sulla opportunità di adoperare i concimi nitro-ammoniacali (nitrato ammonico, solfonitrato ammonico) al posto del nitrato del Chile perchè non aventi identico comportamento, oggi anche quest' ultima trincea difensiva del concime d' importazione viene smantellata in quanto il nitrato di calcio, concime ad azoto esclusivamente nitrico, dal punto di vista chimico-agrario ha identici requisiti del concime cileno. Anzi sopra di questo presenta indiscutibili vantaggi in quanto il prodotto nazionale contiene, oltre l'azoto, anche la calce (circa il 30 per cento) che, come è bene conosciuto, costituisce un importante elemento di fertilità e il miglior correttivo dei terreni.

Ora, se si pensa che circa i 2/3 dei terreni italiani sono poveri e privi di calce, la superiorità di questo concime risulta evidente.

Liberata quindi la questione dal lato chimico e da quello tecnico-agrario, non resta che la questione economica. Le prime quotazioni di mercato della presente campagna sono sensibilmente favorevoli al prodotto nazionale; se poi nel prezzo di mercato si deve, e non sembra dubbio, tener conto anche del valore della calce, la convenienza e-

conomica di acquisto del nostro concime resta assoluta.

Abbiamo voluto esaminare ampliamente l'argomento perchè lo riteniamo nel momento attuale della più grande importanza, e per richiamare sopra di esso l'attenzione di quanti si interessano di corse agrarie e specialmente dei tecnici agicoli e degli agricoltori.

L'Italia non ha più alcuna ragione di spendere ogni anno fior di quatper importare quanto e più economicamente si produce in paese.

Lo sforzo fatto dalla Germania è già iniziato con successo in altre nazioni deve essere anche il nostro sforzo immediato.

Diamo la preferenza ai prodotti italiani per nostra convenienza tecnica ed economica, per spirito di disciplina e per amor di patria.

TRA PIANTE E FIORI

COME MANTENER VIVI A LUNGO I FIORI DI POINSETTIA. — L'*Euphorbia (Poinsettia) pulcherrima* è utilissima come pianta decorativa natalizia. Non viene molto coltivata per fiore reciso, eppure è ben utilizzabile anche per questo scopo.

Si possono ottenere piante alte 1,50 - 2 m. con corone di brattee scarlatte del diametro di 28 - 30 cm. Molte persone non sanno che la Poinsettia può vivere a lungo, recisa, mettendo nell'acqua un cucchiaio di sale da cucina per ogni 4 litri d'acqua e tenendo conto delle norme seguenti: inaffiare bene le piante alcune ore prima della raccolta delle sommità fiorite, e, man mano queste vengono recise, immergere l'estremità dello stelo per pochi secondi in acqua bollente, per suggellare la ferita, prima che il latice che sgorga da essa si asciughi. Se si asportano delle foglie dal ramo, anche queste ferite vanno chiuse mediante breve immersione in acqua bollente. Seguendo questo trattamento le Poinsettia restano fresche da 15 a 20 giorni. Dopo 14 giorni le foglie perderanno il loro colore, ma le brattee resteranno ancora belle. (Dal « *The Gardener's Chronicle* », Dec. 10, 1927).

NOTIZIE ED ECHI

MOSTRA REGIONALE DEL CRISANTEMO A FIUME. — Si è chiusa negli ultimi giorni di novembre a Fiume la prima Mostra regionale del Crisantemo. Specialmente ammirati furono gli esemplari esposti da Abbazia: quattro gruppi di crisantemi bianchi e colorati, dallo stelo robusto ed eretto, dal fiore maestoso per dimensioni e per bellezza. Alla Mostra abbaziana vennero assegna-

ti meritatamente i premi più ambiti: due medaglie d'oro, una d'argento, una d'argento dorato ed una di bronzo.

MOSTRA DEL CRISANTEMO A MILANO. — La Società Orticola Lombarda, con l'appoggio del Comune di Milano, aveva indetto questa gara, che venne inaugurata l'11 novembre nella magnifica cornice formata dal cortile ducale del Castello Sforzesco e dal gran salone del Consiglio Segreto. La Mostra ebbe un grande successo: oltre ai crisantemi dalle tonalità, dalle dimensioni e dal portamento più varî, abbellivano il cortile e il salone orchidee, ciclamini e piante verdi.

Facilitazioni per la visita alla Mostra vennero concesse alle Associazioni operaie, ai Mutilati e ad altri enti popolari.

L'ing. Clerici, presidente della Società Orticola Lombarda, annunziò nell'adunanza dei competenti la Commissione aggiudicatrice dei premi, che verrà indetto nel venturo anno un concorso per la « Milano fiorita ».

MOSTRA DEE CRISANTEMO A VIAREGGIO. — Negli eleganti locali del Kursaal, venne tenuta dal 6 al 13 novembre una Mostra del Crisantemo, che riuscì perfetta, sia per il numero degli espositori, sia per la bellezza e varietà degli esemplari esposti. Molto notate ed apprezzate: la var. Viareggio, presentata dal Sig. Bertolucci di Montecatini, i crisantemi del Vannucci e della Lenci, del Graziani, del conte Samminiatelli e le superbe piante ornamentali del Biagiotti e del Vuoli.

Anche il Concorso per la fioritura degli ingressi degli Stabilimenti balneari ha dato risultati insperati di cui il Comune e l'Associazione « Pro Viareggio » intendono far tesoro per abbellire maggiormente la città.

CORSO PER DIRETTORI TECNICI E PRODUTTORI ORTICOLI A BOLOGNA. — La Federazione provinciale dell'agricoltura ha istituito a Bologna un corso speciale di perfezionamento per direttori tecnici e produttori di frutta ed ortaggi, corso al quale prenderanno parte anche i giovani agricoltori e funzionari delle Federazioni provinciali.

Tanto il produrre bene quanto il vender bene richiedono una preparazione scientifica e pratica: questo Corso vuole appunto riuscire nell'intento di preparare in modo conveniente il personale tecnico, indispensabile alla buona produzione e alla buona vendita.

Il corso si annuncia interessante per le materie che verranno trattate da valenti specialisti e riuscirà senza dubbio proficuo.

FEDERAZIONE PROV. SINDACATO AGRICOLTORI IMPERIA. — Mercoledì 7 corr. alle ore 14,30 si sono radunati in Sanremo i fiduciari dei Sindacati Agricoltori di Ventimiglia e Sanremo. In rappresentanza del Presidente della F. P. S. A. F. cav. uff. Raffaele De Carolis, presiedeva la seduta il dott. G. B. Manfredi ispettore della Zona di Imperia. Erano presenti il dott. G. Calsamiglia ispettore della zona di Ventimiglia e i fiduciari di Bordighera, Borghetto S. Nicolò, San Biagio Cima, San Remo, Riva, Taggia, Arma, Coldirodi. Dopo il saluto del dott. Manfredi s'inizia la seduta con la comunicazione che il tesseramento 1927 è sospeso e i fiduciari debbono trattenere presso di sè le nuove domande di adesione.

Il Presidente dà disposizioni per preparare il materiale del tesseramento 1928, in merito al quale si attendono ordini imminenti dalla Confederazione.

Si passa poscia a trattare della formazione degli elenchi per i ruoli dei datori di lavoro e lavoratori, raccomandando ai Fiduciari di prestare tutta la loro opera di assistenza ai Podestà, in vista della importanza e delicatezza dell'incarico ricevuto.

Alcuni fra i presenti accennano alla possibilità di rivedere alcuni estremi del regolamento dei mercati già altre volte ampiamento discusso e fanno voti perchè i desiderata dei loro rappresentanti siano accolti favorevolmente.

Si fa presente il grave inconveniente derivato dalla ressa di veicoli alle barriere daziarie nelle ore antecedenti ai

mercati e si raccomanda alla Federazione d'interessarsi per ottenere l'anticipo di almeno un'ora nellapertura di dette barriere e di intensificare il servizio daziario al fine di sollecitarne il transito.

Viene presentato un memoriale tendente ad ottenere di elveare da 5 a 10 ct. la tariffa per ogni collo di fiori portato al mercato, a favore del Sindacato Floricultori e questo per dar modo di provvedere oltre che ad un lavoro più intenso di propaganda e di assistenza da parte della Sezione di San Remo fra i floricultori, al **sussidio di opere di capitale importanza quale ad es., la Stazione Sperimentale di Floricultura.**

Il Dott. Calsamiglia facendosi eco del desiderio di molti floricultori, raccomanda di fare opera presso le autorità competenti, affinchè siano ripristinati i posteggi per i veicoli che trasportano i cestini di fiori ai mercati, o quanto meno raccomandare alle Autorità di adottare una congrua vigilanza sugli stessi, forzatamente lasciati incostuditi nell'ora del mercato. Invoca tale assistenza allo scopo di eliminare furti o frodi.

Raccomanda inoltre di intercedere presso le competenti Autorità affinchè, nei riguardi dei floricultori che portano i loro prodotti ai mercati, sia adoperata una certa tolleranza per inevitabili ed involontarie soste.

Dopo la discussione di altre pratiche il presidente assicura i Fiduciari del massimo e sollecito interessamento della Federazione per le pratiche trattate e scioglie la seduta.

La Federazione Fascista Agricoltori d'Imperia può assicurare che, per tutti gli agricoltori i quali si sono ad essa rivolti per il sollecito delle pratiche inerenti l'impianto irriguo, sono in corso di esecuzione, presso il Ministero della Economia Nazione, i provvedimenti per l'approvazione dei progetti presentati.

La Confederazione Nazionale Fascista dell'Agricoltura ha fatto premura perchè le comunicazione agli interessati avvengano al più presto possibile.

***

E' stato costituito il Sindacato agricoltori di Taggia con l'intervento di numerosi aderenti, composti di quasi tutti gli agricoltori della zona e si è creata una speciale sezione per i coltivatori delle viole.

Ci risulta che i produttori di viola da profumeria di Taggia ebbero un abboccamento con quelli del vicino Terzorio per l'orientamento del prodotto oltre che per profumeria per sfruttare un altro importantissimo impiego di esso e precisamente l'orientamento suo verso industria delle violette candite.

A Genova il commercio e la preparazione di tale specialità, per quanto ristretto è antichissimo e assai remunerativo, e plaudiamo toto corde alla bella iniziativa dei produttori di Taggia che cercano di spingere al massimo grado, da un lato il miglioramento del prodotto e dall'altro, problema non meno difficile ed importante, l'utilizzazione ed il miglior rendimento commerciale di esso, sia riguardo l'impiego, sia riguardo la possibile maggior estensione della coltivazione. Ci risulta altresì, dal fiduciario di Taggia sig. Agostino Conio che sono in corso trattative col Sindacato pasticcieri onde avere nominativi per collocare il prodotto destinato a tale industria.

Auguriamo un lusinghiero successo alla geniale e intelligente intrapresa promettendole tutto il nostro appoggio.

Sappiamo inoltre che tali floricultori stanno facendo pratiche per affermare sempre meglio la vendita del loro prodotto per estrazione delle essenze.

Questi brevi cenni stanno a dire fugacemente quanto possa, specie nel campo agricolo che investe i più gravi e difficili problemi della cooperazione, della produzione e dello smercio, la forza della disciplina sindacale.

TREDICI ASSISTENTI DI CATTEDRE AMBULANTI PER LA SARDEGNA. — A modificazione del bando di concorso per assistenti da incaricarsi della reggenza di sezioni di Cattedra Ambulante di Agricoltura nelle Provincie di Cagliari, Sassari e Nuoro, si comunica che il numero dei posti messi a concorso è di tredici invece che di dodici

I documenti dovranno pervenire alla sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cagliari entro il 30 corr.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA. — Il 1. corr. è avvenuto ad Imperia il trasferimento di poteri e l'atto di consegna degli uffici e delle attività patrimoniali della cessante Camera di Commercio e Industria di Imperia nelle mani del Prefetto. Come è noto, i Consigli Provinciali dell'Economia sostituiscono dal 1. dicembre le Camere di Commercio e il Prefetto ne assume le funzioni di Presidente. Vicepresidente del nostro Consiglio Provinciale è il Prof. Vincenzo Amoretti, che è anche V.Presidente della nostra Stazione di Floricoltura.

Il giorno 2 ebbe luogo, nel palazzo della Camera di Commercio, una adunanza degli esportatori e raffinatori d'olio della Provincia convocata dal Prefetto, il quale era presente, insieme col Prof. Amoretti. Scopo dell'adunanza — espose il Prefetto — era quello di provocare uno scambio di idee tra i convenuti e di sentire direttamente quali siano le necessità e le aspirazioni del commercio e dell'industria olearia della nostra Provincia. Dopo animata discussione venne deliberato — dietro proposte del Prefetto — di compilare una relazione-guida che metta in evidenza le attività e i problemi più urgenti dell'economia provinciale. Venne anche stabilito che d'ora innanzi si compileranno da una Commissione formata da commercianti ed intermediari, delle mercuriali quindicinali dell'olio.

Per studiare i problemi dell'Agricoltura della Provincia, il Prefetto convocò il giorno 3 gli esponenti degli interessi agrari della Provincia. Intervennero il Prof. Battaglini, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Cav. Aicardi, Presidente della Stazione Sperimentale di Floricoltura, il Direttore dell'Istituto Sperimentale di Olivicoltura ed Oleificio, il Cav. Uff. R. De Carolis, il Cav. Uff. M. Aprosio, il Cav. Viale, Presidente della Federazione Floricoltori di Ventimiglia, il Centurione Lolli della Milizia Forestale

Il prefetto ebbe lusinghiere parole di elogio per la Stazione Sperimentale di Floricoltura, che ha saputo, in così breve tempo dalla data di fondazione, affermarsi e svolgere un programma vastissimo, nonostante le forti avversità finanziarie che ha dovuto superare. Parlò quindi della necessità che la Stazione stessa sia messa in grado di adempiere al suo compito con la maggior larghezza di mezzi, affinchè possa, non solo produrre nuove varietà, ma rendere i nostri floricoltori indipendenti dal servaggio dell'importazione di materiale di propagazione straniero. Per ottenere tale scopo, annunciò il Prefetto, il Consiglio dell'Economia eleverà di lire duemila il contributo stranziato dalla cessata Camera di Commercio per la Stazione di Floricoltura e sarebbe bene che altrettanto facessero, in misura proporzionale, tutti gli altri Enti interessati.

Di un'altra necessità si rese interprete il Prefetto in questa seduta: procurare che i risparmi dei floricultori affluiscano almeno in parte, all'Istituto di Credito Agrario, il quale, venendo a disporre di fondi molto maggiori, potrebbe aiutare maggiormente i produttori tutti.

Annunziò inoltre l'istituzione di dieci borse da L. 300 ciascuna a favore degli olivicoltori più meritevoli per l'applicazione dei sistemi moderni di potatura dell'olivo.

Venne accennato anche alla questione del rimboschimento, e, dal prof. Battaglini, ai maggiori problemi che interessano oggi l'agricoltura regionale: quelli degli impianti di irrigazione, della frutticoltura, della battaglia del grano, problemi per i quali la Cattedra Ambulante lavora sempre attivamente.

Il cav. Aicardi, nella sua qualità di presidente della Stazione Sperimentale di Floricoltura, ringraziò il Prefetto per le incoraggianti parole e per l'aumento del contributo, che saranno di valido aiuto e di sprone per l'intensificazione dell'opera iniziata.

Infine il Prefetto fece presente l'opportunità che si compilino per il commercio dei fiori delle mercuriali giorna-

liere e l'adunanza deliberò che tali listini vengano comunicati giornalmente alla Stazione di Floricoltura dopo la chiusura del mercato. La Stazione li trasmetterà poi all'Ufficio Provinciale dell'economia.

MOSTRA DI FLORICOLTURA A TORINO NEL 1928. — Tra le manifestazioni del 1928 indette dalla città di Torino, vi sarà un'eccezionale Mostra di Floricoltura, che in parte diventerà permanente e si svolgerà nel parco del Valentino, tra i padiglioni dell'Esposizione. Questa Mostra sarà organizzata dalla RR. Società Orticola del Piemonte e sarà internazionale. Essa ha a disposizione un fondo di 40 mila lire, residuo delle precedenti mostre annuali di floricoltura. L'Esposizione Permanente avrà sede tra il Ponte Isabella e la Valletta Amedeo.

Lo spazio finora richiesto dai varî espositori supera i 12 mila mq. nei quali troveranno posto roseti, giardini in istile, piante ornamentali, aiuole fiorite, ecc. Al Pilonetto vi sarà una zona di circa 8 mila mq. per impianti di frutteti, vigneti e vivai diversi. Apposite gallerie di circa due mila mq. accoglieranno la mostra primaverile, l'autunnale e quelle del crisantemo. Vistosi premi verranno dati agli espositori. Per ora si sa che, oltre alle cospicue premiazioni in danaro, verranno distribuite 250 medaglie d'oro. Dalla riviera francese affluiscono numerose le adesioni di espositori.

È necessario che anche i coltivatori della nostra Riviera intervengano a questa gara.

L'AZIENDA AUTONOMA GIARDINI. — Roma ha uno sviluppo di giardini di 5 milioni di mq., che è sotto la giurisdizione di una sezione speciale del Governatorato: l'Azienda Autonoma Giardini, diretta dal comm. Alberto Galimberti.

L'A. Giardini ha uno sviluppo e una organizzazione tali che le consentono, non solo di provvedere con le sue sole risorse ai bisogni estetici di una grande città come Roma, ma di dedicarsi anche al commercio dei fiori e delle piante. L'Azienda ha officine, scuderie, e un personale di 520 uomini. Possiede un grandioso vivaio a Villa Celimontana, che è stato costituito da poco più di due anni e possiede già milioni di piante di ogni specie e varietà, non solo per dotare di piante ornamentali la città, ma anche per produrre piante industriali e da frutta per alberare l'Agro Romano e la spiaggia d'Ostia. Fra le piante da fiore il vivaio di Villa Celimontana possiede una collezione di oltre 2500 var. di rose.

INDICE DELL'ANNO 1927

ACACIE: Relazione della Stazione sperim. di Floricoltura, pag. 44; Le A. nei giardini della Costa Azzurra, 96; Le Acacie del sig. Leo Brun, 243; La **Acacia spectabilis**, 243;

AICARDI D: Gloria al Maestro, 3; Relazione amministrativa relativa all'anno 1926, pag. 71;

AVICOLTURA: pag. 53;

BATTAGLINI G.: Statistica ufficiale esportazione fiori, 192;

BENSA S.: Cure invernali alle piante da frutto, 18; Anthurium da fiore, 21;

BIBLIOGRAFIE: pag. 24, 25, 26, 28, 40, 57, 69, 75, 76, 77, 97, 99, 101, 1927, 138, 139, 167, 168, 169, 193, 194, 215, 240, 242, 267;

BOURGEON C.: I Ciclamini di Persia, 116;

BRASCHI B.: Istruzione orticola, 68; Nuove varietà di nespole, 151; Sul valore di alcuni ripari usati per di-

fendere le piante dal freddo, 171; Sull'uso della terra di erica, 278.

CALSAMIGLIA: La sistemazione razionale dei terrazzi liguri coltivati a fiori e a primizie, 157, 175;

CALVINO MARIO: Pel cinquantesimo anniversario della 1.a ibridazione ottenuta dal Dr. Ragionieri, 1; Anno nuovo e problemi vecchi, 19; Circa la «Rifluente», 22; Verso l'Inghilterra e la Germania, 33; Un precursore: I. Calvino, 39; Bisogna viaggiare 59; Note sul pomodoro, 91; Nella festa degli alberi e per il paesaggio, 102; Relazione della Commissione di libera docenza in orticoltura, 105; Ruralizziamo l'Italia, 11; L'Esposizione di Albenga, 119; Un grave pericolo per la nostra rosicoltura, 145; La **Persea** messicana in Sanremo, 147; Un nuovo ortaggio; la **Cyclanthera edulis**, 154; Per la ruralizzazione della nostra provincia, 188; Il centro della floricoltura olandese, 197; Bisogna scegliere bene i fiori che si portano al mercato, 223; Il Discorso del Duce, 249; La valorizzazione dei tecnici, 275.

CAVADINI L.: Per il buon nome della orticoltura italiana, 37; Il 50° anno della Società Orticola Verbanese, 283.

CEREALICOLTURA: Relazione della Stazione sperim. di Floricoltura, 46; Una bella coltivazione di frumento, 199; Il grano « Camilla Aicardi » 201; La disinfezione del frumento da seme ,214;

CONCIMI: Concimi azotati, 70, 107; 288; L'urea, 107; Il ribasso dei concimi chimici, 194; Per la concimazione degli agrumi, 264;

CONGRESSI: Congresso internazionale dei rosieristi, 51; Congr. della Soc. Pomologica di Francia, 52; Congr. della Soc. francese dei Crisantemisti, 52; Congr. internazionale a Conegliano Veneto, 52; XIII Congr gresso internazionale d'agricoltura, 53; Congresso agrario ad Albenga, 81; Congresso orticolo internaz. 83; Il IX Congresso degli apicoltori italiani, 244;

CONSORZI AGRARI COOPERATIVI: pag. 104; Relazione sull'esercizio 1926, pag. 141.

DIANTICOLTURA: Relazione della Stazione sperim. di Floricoltura, 44, 47; Una nuova malattia del Garofano, 69; I garofani sul Lago di Garda, 127; I garofani della Prov. di Roma, 127; Novità inglesi in rose e Garofani, 153;

DI FRASSINETO M.: Ancora sulla Scuola di Orticoltura di Firenze, 235;

D'ISOLA I.: Per una festa nazionale della Rosa, 114; Esistono rose italiane, 203;

ESPOSIZIONI: Esposizione voltiana di Como, 28; Esposizione internazio- Piselli odorosi, 52; Esposiz. Naz.le di Frutticoltura, 52; Esposiz. di Orticoltura e Floricoltura di Albenga, 52; Esposiz. di fiori a Bolzano, 54; Esposiz. campionaria di Milano, 78; Esposizione del Crisantemo, 83; L'Esposizione di Albenga, 119; Mostre orticole a Como, 120; l'Esposizione internazionale di orticoltura di Bruxelles, 214; La fiera di Francoforte, 217; Esposiz. del Crisantemo e prodotti agricoli a Pallanza, 238; La fiera-esposizione di Milano del 1928; La prossima grande manifestazione coloniale a Tripoli ,245; la Mostra del Crisantemo a Bologna, 260; Una mostra del giardino Italiano, 266; Esposizione del Crisantemo a Pallanza, 283; a Fiume, 290; a Milano, 291; a Viareggio, 291;

FERRAGUTI M.: Onoranze a Ragionieri, 351.

FLORICULTORI: Un precursore: Isidoro Calvino, 39; G. Crovetto, 93; N. Verruggio, 118; Il cav. E. Viale, 252;

FLORICOLTURA: Anthurium da fiore, 21; Le nuove rose dell'anno 1927

negli Stati Uniti, 42; Relazione della Stazione sperimentale di Floricoltura, 43 e seg.; Congresso della Soc. Francese dei Crisantemisti, 52; Esposiz. di Articolt. di Albenga, 52; Per ottenere dei fiori in aprile, 79; Le Acacie nei giardini della Costa Azzurra, 96; La **Billbergia mortolensis** Rag., 109; Moltiplicazione delle Dalie per botture, 109; I Ciclamini di Persia, 116; Gigli, 125; La raccolta dei bulbi da fiore, 155; La paraffinatura fiori, 155; La sistemazione razionale dei terrazzi liguri, ecc., 157, 175; Pigna « Eureka » ,190; Statistica ufficiale e sportazione fiori, 192; Il centro della floricoltura olandese, 197; I problemi degli esportatori di fiori al Congresso di Colonia, 212; Procedimento nuovo perchè le talee emettano le radici, 213; Bisogna scegliere bene i fiori che si portano al mercato, 223; Anche la Francia si allarma per la concorrenza olandese, 224; Le rose preferite dalla «American Rose Society» pel 1927, pag. 237; Le rose nuove premiate a Bagatelle, 238; La mostra del Crisantemo a Bologna, 260; Come mantener vivi i fiori di Poinsettia, 290.

FRUTTICOLTURA: Cure invernali alle piante da frutto, 18; Peschi d'incrocio Toscano-Chinese, 35; Relazione della Stazione Sperimentale di Floricoltura, 45; Congresso della Soc. Pomologica di Francia, 52; Esposizione Nazionale di Frutticoltura, 52; Coltivazione forzata dei Fichi, 65; La frutticoltura subtropicale della Florida, ecc., 75; Il noce pacano in Italia, 109; La Persea messicana in Sanremo, 147; Nuove varietà di nespole, 151; La Pesca Gener, 191; Mela colossale 191; La **Persea** di Messico, 195; Il « sapote bianco » di Messico, 195; Dazio sulle frutta, 219; **Amygdalus Persica** 225, Influenza del polline sui datteri, 238; Un nuovo porta-innesto per l'olivo 243;

GASCO G.: Adunanza annuale del Consiglio Zootecnico Provinciale di Imperia, 135; Il trasloco del Dr. Gasco, 137;

GENETICA: Incroci di Dolichos, 85; Presunti nuovi sistemi di genetica, 127.

GIARDINAGGIO: Alberi ed arbusti ornamentali d'autunno e d'inverno, 12; Piante legnose ornamentali, 66; La fondazione di una Scuola per giardinieri a Milano, 133; I semi di Kentia, 213; Bosco del Littorio, 219; Una scuola per allievi giardinieri istituita in Roma, 246; Scuole di Giardinaggio, 276; Sull uso della terra di Erica, 278;

KAHNEMANN U.: Un grave pericolo per la nostra rosicoltura, 145;

MALENOTTI E: Necrologia di A. Berlese, 270;

MAMELI CALVINO E.: Alberi ed arbusti ornamentali d'autunno e d'inverno, 12, La peronospora delle lattughe e dei carciofi, 124; Presunti nuovi sistemi di genetica, 127; Osservazioni di Fitopatologia, 206.

MERCATO DEI FIORI, di Sanremo, pag. 29, 58, 84, 110, 143, 169, 221, 247, 273, 299, di Vallecrosia, 247.

METEOROLOGIA : Dati meteorologici :dicembre 1926, pag. 30.

NECROLOGIE: Il comm. prof. Ludovico Isnardi, 51; Luigi Luzzatti, 103; A. Berlese, 270.

NOTIZIE ED ECHI: Corsi di istruzione professionale, 27; Abbonamento per i Soci dei Consorzi agrari 27; Un Buon insetticida 27; Crescione colossale, 27 ; Esposizione voltiana di Como, 28; Trasporti internazionali fiori, 28; Il togli-pressione Taggiasco, 51; Congresso internazionale dei Rosieristi 51; Congresso della Soc. francese dei Crisantemisti, 52; Esposizione internazionale d'Orticoltura, 52; Esposizione di Piselli odorosi 52; Esposizione Nazionale di Frutticoltura, 52; Esposizione di Orticoltura e Floricoltura di Albenga, 52; XIII Congresso internazionale d'agricoltura 53; La Mostra

d'Arte a Conegliano Veneto 52; Avicoltura, 53; Sindacati Agricoli 53; Esposizione di fiori Bolzano, 54; Esposizione campionaria di Milano, 78; Per ottenere bei fiori in aprile, 79; Visita del Ministro d'agricoltura della Repubblica Argentina, 79; Per l'Esposizione di Albenga, 80; Per l'Esposizione internazionale voltiana di Como, 80; Per una Esposizione floreale a Sanremo, 80; Raccogliete bene i fiori, 80; Fiera di Milano, 80; Congresso agrario ad Albenga, 81; Benedizione del vessillo del Sind. Floricultori, 81; La R. Stazione Sperimentale per le Industrie delle essenze, 82; Congresso orticolo internazionale 83; L'Economia agraria della Liguria, 83; Esposizione del Crisantemo, 83; I Fiori della Riviera all'Esposizione di Milano, 102; Il Duca degli Abruzzi al R. Osservatorio di Fitopatologia, 103; Luigi Luzzatti, 103; Il mercato dei fiori in Guatemala, 103; Concorso per il posto di Direttore nell'Istituto sperimentale per l'Olivicoltura, 103; Fiera di Milano 103; Grande Esposizione internazionale di Orticoltura a Bruxelles, 103; Scuola pratica di Agricoltura di Sant'Ilario Ligure, 132; Conferenze orticole di Albenga, 133; La creazione di una scuola per Giardinieri a Milano, 133; Ruralizziamo l'« Italia », 162; I libri dell'agricoltore, 163; I voti dei tecnici agricoli, 163; Il dr. E. Parodi, vice-Podestà di Sanremo, 164; La festa nazionale della Rosa, 164; Pigna, « Eureka », 190; La Pesca Gener., 191; Mela colossale, 191; Scuola agraria di corrispondenza, 191; Scuola di agricoltura coloniale, 213; L'Esposizione internazionale di orticoltura di Bruxellese, 214; La R. Scuola Agraria Media di Firenze, 214; Esposizione del crisantemo e prodotti agricoli a Pallanza, 238; La fiera-esposizione di Milano del 1928, 239; La Scuola pratica di agricoltura di Albenga, 239; Per la protezione del panorama, 240; Oleificio sperimentale di Imperia, 240; Concorso per 12 assistenti di C. A. di Agricoltura in Sardegna, 265, 292; Una mostra del giardino italiano, 267; Mostra crisantemo a Fiume, 290; a Milano, 291; a Viareggio, 291; Corso per direttori tecnici e produt. orticoli, 291; Federazione prov. sindac. agric. Imperia, 291; Consiglio prov. dell'Economia, 293; Mostra di Floricoltura a Torino nel 1928, pag. 294; L'Azienda Autonoma Giardini, 294.

ORTICOLTURA: Crescione colossale 27; Per il buon nome dell' O. Italiana, 37; Relazione della Stazione sperim. di Floricoltura, 52; L'insegnamento dell'orticoltura in Italia, 61; Istruzione orticola, 68; L'orticoltura francese onora Ragionieri, 77; Congresso orticolo internaz. 83; Incroci di Dolichos, 85; Note sul pomodoro, 91 Grande esposizione ininternazionale di orticoltura a Bruxelles, 104; Mostre orticole a Como, 120; Conferenze orticole di Albenga, 132; Un nuovo ortaggio: la « Cyclanthera edulis », 154; Per la Scuola di Orticoltura di Firenze, 209; l'Esposizione internazionale di Orticoltura di Bruxelles, 214; Ancora sulla Scuola di Orticoltura di Firenze, 235, 276. Il 50° anno della Società Orticola Verbanese, 283.

PAOLI G.: La cocciniglia delle rose, 126.

PATOLOGIA VEGETALE ED ENTOMOLOGIA AGRARIA: Circa la «Rifluente», 22; Trattamento degli alberi clorotici col solfato di ferro, 26; Un buon insetticida, 27; Relazione della Staz. sperim. di Floricoltura, 47; Una nuova malattia del Garofano, 69-138; Il supersolfo, 70; La vita del grillotalpa, 94; Per combattere la rogna, 107; Cure primaverili contro i parassiti vegetali, 122; La peronospora delle lattughe e dei carciofi, 124; Il Kairun o Corebo delle rose, 125; Per la lotta contro la mosca olearia, 126; La cocciniglia delle rose, 126; Sulla ticchiolatura del nespolo, 156; Macchie deturpanti le foglie delle pal-

me,206;Seccume delle foglie di castagno, 207; Intorno ad una malattia del garofano, 208; Sul **Crioceris campestris**, 233; La lotta contro la mosca domestica, 234; Un insetticida efficace e non velenoso, 245: Afidi e legno quassio, 262.

PERSICO A.: **Amygdalus Persica**, 225.

PIANTE INDUSTRIALI ED AROMATICHE: Terzo concorso a premi per la coltivazione delle piante da profumo, 54; La R. Stazione Sperimentale per le industrie delle essenze, 82; Una pianta oleifera, 243.

PIROVANO A.: Ragionieri, 6.

POGGI T.: Peschi d'incrocio Toscano Chinese, 35.

POIRAULT G.: Le Acacie nei giardini della Costa Azzurra, 96.

PRETI G.: La vita del Grillotalpa, 94; Cure primaverili contro i parassiti vegetali, 122; Sulla ticchiolatura del nespolo, 156; Intorno ad una malattia del garofano, 208; Sul **Crioceris campestris**, 233.

RAGIONIERI A.: Pel cinquantesimo asniversario della I ibridazione ottenuta dal Dr. A. Ragionieri, 1; Gloria al Maestro, 3; Ragionieri, 6; Biografia, 7; Mario Ferraguti onora Ragionieri, 77; Incroci di Dolichos, 85; L'A. O. P. I. onora il Dr. A. Ragionieri, 90; La **Billbergia hybrida mortolensis** Rag., 109; Moltiplicazione delle Dalie per botture, 109; Il Noce Pacano in Italia, 109.

ROSICOLTURA: Le nuove rose dell'an. 1927 negli Stati Uniti, 42; Relazione della Stazione Sperimentale di Floricoltura, 43, 47; Congresso internazionale della Rosa, 114; Il Kairun o Corebo delle rose, 125; Rose nuove, 125; La coccinigliа delle rose, 126; Un grave pericolo per la nostra rosicoltura, 145; Novità inglesi in rose e garofani, 153; La festa nazionale della Rosa, 164; Le rose coltivate nelle serre olandesi, 195; Il centro della floricoltura olandese, 197; Esistono rose italiane?, 203; Importazione di rose, 244.

ROSSI G.: Piante legnose ornamentali, 66; Novità inglesi i nrose e garofani, 153.

RUSSO G.: La lotta naturale o biologica contro gli insetti dannosi alle coltivazioni, 254.

SANTIN M.: Scuole di giardinaggio 276.

SOMMARIVA D.: Coltivazione forzata dei Fichi, 65.

STACCHINI P.: Per A. Ragionieri, 5.

STATISTICA: Statistica ufficiale esportazione fiori, 192.

STAZIONE SPERIMENTALE DI FLORICOLTURA « O. RAIMONDO »: Relazione tecnica, relativa all'anno 1926; pag. 42; Consiglio di Amministrazione 48; Sottoscrizione, 49, 131, 191; Libera docenza, 50; Rappresentante del Governo, 50; Conferenze orticole, 50; Relazione amministrativa relativa all'anno 1926, 71; Bilancio, 108; Pro Stazione, 130; Visita del Prefetto 131; Diplomi di benemerenza, 131; Il Trattato del prof. Calvino, 131; Visita di studenti di Agraria, 165; Visita dei floricultori di Coldirodi, 166; Visita di maestri, 166; Acacie 243; Una pianta oleifera, 243; Un nuovo portainnesto dell'olivo, 243, 269; Doni alla Stazione, 243; Borse di studio, 244; Importazione di rose, 244; Il Prof. Calvino in missione a Rodi, 269; Visita del Prefetto alla Stazione, 270; Consiglio provinciale dell'Economia, 293.

VALVASSORI V.: L'insegnamento dell'Orticoltura in Italia, 61; Per la Scuola di Orticoltura di Firenze, 209.

ZANNONI I.: Contributi statali per miglioramenti agrari, 251.

MERCATO DEI FIORI DI SANREMO

MESI DI NOVEMBRE-DICEMBRE 1927.

	Mesi di Novembre		Dicembre	
GAROFANI — Comuni al 100	da L. 8	a L. 12	da L. 40	a L. 60
» — Extra alla dozzina	» » 10	» » 14	» » 18	» » 24
ROSE — Brunner al 100	» » 60	» » 70	» » 110	» » 150
» — Druschki	» » 40	» » 60	» » 80	» » 110
DIVERSI — Tuberose alla dozzina	» » —	» » —	» » —	» » —
Violette	» » 40	» » 70	» » 65	» » 130
Mimosa al Kg.	» » 8	» » 10	» » 12	» » 15
VERDE — Foglie di palma al 100	» » —	» » —	» » —	» » —
Asparagus plumosus alla dozz.	» 2.50	» » 4	» » 3.50	» » 5
» Sprengeri al Kg.	» 4	» » 6	» » 5	» » 8

Cesti entrati nel mercato durante il mese di Novembre N. 21309.
» » » » » » » Dicembre » 22193.

Piante Fruttifere - da fiore - per ornamento dei giardini ed appartamenti - da serra. — GRANDI ALBERI: per viali - parchi e giardini. ARBUSTI - da fiore - a foglie colorate e sempreverdi. — CONIFERE (sempreverdi - resinose). — GIOVANI PIANTE: per vivai e siepi ornamentali e difensive. — PIANTINE da fiore e sempreverdi per l'addobbo e contorni di aiuole. — CRISANTEMI - GAROFANI - PALME - PELARGONI e ROSAI.

Sementi di fruttifere - di alberi ed arbusti - di conifere - di fiori - di ortaggi - e per tappeti verdi.

Bulbi e Rizomi di Begonie - Gloxinie - Gladioli - Giacinti - Gigli - Iris. — DAHLIE e CANNE FIORIFERE, ecc. ecc.

Antico Stabilimento Orticolo: **GRIBALDO NICOLA - Padova**
(100 anni di vita — 100 Medaglie) Cataloghi gratis.

AMULIO STIZZI & C.

VETRERIE

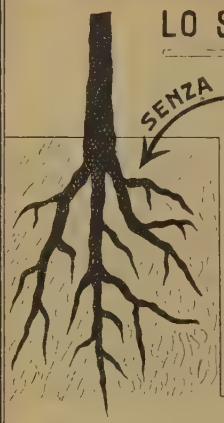
GENOVA - Via Carlo Barabino N. 1 A (cancello) - GENOVA

Telefono inter. 31.107

Lastre, campane, tegole di vetro — Vetri stampati e cattedrali bianchi e colorati — Vetri smerigliati, mussolinati, decorati — Vetri rigati, bubiots, dalles gregge e rischiaranti — Piastrelle di vetro per rivestimento tini e serbatoi — Lastroni, cristalli, specchi — Diamanti, rotelle e mastice per vetri — Bottiglie, bottiglioni, damigiane nude e rivestite. — VETRO SCARTONE PER VETRINE E SERRE.

Prof. Dott. M. CALVINO, Direttore-Responsabile.

LO SVILUPPO IDEALE DELLE RADICI



MUSCHIO

Contiene naturalmente **il 3,5 % di azoto.**
Conserva il calore del terreno a 6° C.

È il più efficace **correttivo** delle terre argillose, dure o sabbiose, poichè mantiene **sofficità, umidità** e **calore** costanti.

Perfetto per: vivai, rinnovamento dei vigneti fillosserati, coltivazione fiori e primizie. Distrugge muffe e parassiti e, lentamente decomponendosi, diventa un ottimo concime.

PER ACQUISTI RIVOLGERSI AL

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO

SANREMO

Premiata Fabbrica di Vetrine per Serre

RICHIERI SETTIMIO

DIANO MARINA (Imperia)

Ultima creazione « Vetrina a coprigiunto incastrato », premiata all'Esposizione di Albenga con medaglia d'oro e primo premio.

Con questo sistema si evita ogni stillicidio tanto dannoso alle semine, e si rende agevole l'apertura della serra per dare aria, apertura che si fa per scorrimento, evitando di dover rialzare la vetrina, di cui spesso si rompono i vetri. Per di più si evita la penetrazione dell'aria esterna nella serra che causa perdita di calore.

Il costo è lo stesso della vetrina antica cui si eliminano gli inconvenienti.

PRENOTARSI SUBITO

Visitate campioni presso il Sig. **Bramè Carlo** - *Via Corradi, 8* - Sanremo.

Agricoltori !

Nell'**Azoto** è la fertilità e la ricchezza.
Concimate i vostri campi con il

Solfonitrato Ammonico,

concime nazionale che contiene un'alta dose di **Azoto** (26 %) parte ammoniacale (19,5 %) e parte nitrico (6,50 %). E' dunque il concime ideale **per ogni terreno e per tutte le colture.**

Per il **GRANO** ne occorrono da 1 a 3 q.li per ettaro. S'impiega prima della semina mescolando con il **Perfosfato** (q.li 5 o 6 per Ettaro), e, ove occorra, con un **Concime Potassico;** oppure, parte prima della semina e parte in copertura a fine inverno. :: :: :: :: :: :: :: :: ::

PER GLI ACQUISTI rivolgetevi subito al vostro Consorzio Agrario o al più vicino Ufficio, Agenzia o Rappresentanza della

" MONTECATINI "

SOCIETA' GENERALE per L' INDUSTRIA MINERARIA ed AGRICOLA
Anonima - Capitale versato L. 500.000.000
MILANO (109) - Foro Bonaparte N. 35

Uffici ed Agenzie della " Montecatini ": Roma (*Ufficio Regionale*), Alghero, Barletta, Bari, Brindisi, Cagliari, Catanzaro, Firenze, Foligno, Napoli, Padova, Palermo, Taranto, Torino. **Rappresentanti** nelle Città e nei centri agricoli principali.

E' l'unica Casa italiana che possiede un completo assortimento di sementi orticole ed agricole, di piante d'ogni genere, comprese quelle tropicali e subtropicali, di attrezzi e prodotti per l'orticoltura e per l'agricoltura.

Per preventivi, offerte e richieste basta scrivere:

Ingegnoli **Milano (119).**

La migliore MARMELLATA del mondo

è quella della

Società Ligure Lombarda

per la raffinazione degli zuccheri - GENOVA

Per ordinazioni rivolgersi alla

Industria Marmellate e Conserve Alimentari

VOGHERA

Via Emilia N. 132.

Le **Marmellate, Gelatina e Frutta allo Sciroppo** di pura frutta e zucchero raffinato costituiscono un alimento del più alto valore nutritivo per tutti e specialmente per le persone di debole digestione. Per i bambini ed i vecchi sono specialmente raccomandabili in sostituzione della frutta fresca. Scegliendo fra le **Marmellate, Gelatine e Frutta allo Sciroppo**, quelle confezionate con frutta dotate di qualità specifiche, si sostituiscono talvolta le medicine, ed in ogni caso si completa l'azione delle stesse specialmente nelle convalescenze.

Vivaio Rossi MONTESCUDAIO

(PISA)

Importazioni dall'America di piante da frutto già innestate nelle più pregiate varietà.

CATALOGO GRATIS.

Tip. G. Gandolfi - Sanremo

Tree-Tanglefoot

L'unico mezzo sicuro per impedire a tutti gli insetti, che risalgono il fusto delle piante, di arrivare a danneggiare i frutti.

D'uso facilissimo, non richiede personale addestrato, chiunque può applicarlo con la più assoluta sicurezza.

Una volta applicato si mantiene efficace per oltre 100-120 giorni con qualsiasi tempo, esposto al sole ed alla pioggia.

Ottimo per difendere gli alveari dalle formiche.

Preparato dalla

TANGLEFOOT COMPANY

Grand Rapids Mich. U. S. A.

Agente esclusivo per la vendita in Italia e Colonie : **EMILIO PERERA.**

Telegr. : EMPERERA. Telefono 89-780.

20 E - Via G. Carducci - MILANO (16).

S. A. FRATELLI DUFOUR - GENOVA

PRODOTTI CHIMICI

Casa fondata nel 1828

AFIS

ESTRATTO
DI LEGNO QUASSIO
COMPOSTO

MARCA DEPOSITATA

Economia di tempo e di spesa
Praticità e risultato sicuro

Adottato dai principali Stabilimenti Agricoli

USO : Si agita fortemente la latta, se ne diluisce il contenuto (kg. 1) in 100 litri di acqua fredda e se ne spruzzano le piante.

Concessionari per la vendita :

Dott. CARLO CESANA (Ditta)

S. Siro, 4-7 — GENOVA

Floricoltori, Orticoltori, Agricoltori!

Usate unicamente il

FENOLSAPOL

Premiato con Medaglia d'Oro e d'Argento dei Ministeri d'Industria, Agricoltura e Commercio.

Il sovrano antisettico per la lotta contro tutti i parassiti delle piante da frutto, floreali, del bestiame e della Formica Argentina.

Il **FENOLSAPOL** è superiore a qualsiasi altro prodotto, chimicamente più redditizio del l'estratto di tabacco.

Il **FENOLSAPOL** è il solo composto su formula di una eminente personalità scientifica il chiarissimo Professore Dott. **ETTORE MOLINARI** dell'Università Bocconi e del Politecnico di Milano, approvato dall'illustre Prof. MARIO CALVINO, Direttore della Stazione Sperimentale di Floricultura di Sanremo e da molte altre personalità del mondo floreale.

Domandatelo presso i **Consorzi Agrari Cooperative Agricole** e le **Rivendite Sali e Tabacchi,** o al

Saponificio C. MORENO - Sanremo.

Efficacia - Economia - Superiorità